

Rifiuti segnalati in mare a Tropea

Un'estate "nera" tra sporcizia e divieti

A Briatico riscontrati dall'Arpocal valori fuori limite

TROPEA

Il mare blu dovrebbe invogliare solo a fare tuffi e non a gettare rifiuti, né a scaricare da lì dove nulla dovrebbe arrivare. Eppure la dissacrazione del bene più prezioso che abbiamo continua in piena estate. La macchia marrone galleggiante, avvistata di fronte al lungomare crollato, è stata una pugnalata al cuore. In superficie erano perfettamente visibili buste di plastica, resti di cassette in polistirolo e rifiuti vari. Oggetti finiti in mare probabilmente da qualche imbarcazione, o a séguito di recenti piogge che hanno scaricato parte delle nefandezze contenute nelle fiamme non ripulite. La natura da sé non può nulla contro l'inciviltà. E sembra quasi che i piccoli grandi sforzi compiuti sin qui da cittadini e associazioni in giro per la città, siano gocce nell'oceano.

Quel che si dimentica, inoltre, è che oggi per ferire un territorio basta veramente poco. Una foto postata sui social network, a volte è quasi indelebile. E partendo da ciò, la stessa Associazione albergatori Tropea (Asalt), presieduta da Massimo Vasinton, ha pensato di invertire la rotta delle polemiche e del disinteresse generale, avviando un monitoraggio di Tropea sul web «un'operazione nuova – ha spiegato Vasinton –, che stiamo facendo con la Tra-

vel Appeal, che ci consente di sfruttare altri mezzi per monitorare la realtà e tentare nuove strade, che magari la politica e le amministrazioni non hanno intrapreso».

Mare, dunque, sotto la lente. E se a Tropea la macchia marrone ha lasciato con l'amaro in bocca tanti, non va meglio a Briatico che registra evidenti criticità. In località "Cocca", le analisi eseguite il 16 luglio dall'Arpocal «hanno evidenziato un "fuori limite" rispetto ai parametri normativi, per la presenza di enterococchi ed escherichia coli». Questo è quanto ha comunicato ieri al sindaco di Briatico, al ministero della salute e alla Regione, il Servizio acque del Dipartimento provinciale dell'Arpocal, il quale ha poi chiesto allo stesso sindaco d'imporre il divieto temporaneo di balneazione, individuazione e rimozione delle cause che hanno determinato le criticità. Il Dipartimento poi, «procederà, di consueto, a campionamenti e analisi supplementivi». **◀(a.c.)**



Avvistamenti. Detriti a Tropea